

## ERO CARCERATO E HAI PREGATO PER ME ...TI DICO GRAZIE

*È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. Riscopriamo le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, **visitare i carcerati**, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.*

Papa Francesco in *Misericordiae Vultus*

Tra le opere di misericordia corporale ce n'è una che mi sta particolarmente a cuore e che per questo ho evidenziato in grassetto. Per undici anni ho svolto la mia missione come volontaria nelle carceri e ho sempre vivo dentro il mio cuore, il desiderio di pregare e far pregare per i carcerati, perché so per esperienza quanto sia vivo nei loro cuori il desiderio di ritrovare il Signore; quanto sia dolorosa ed intensa per loro la necessità di ritrovare la certezza del suo amore e del suo perdono e di sperimentare la sua pace profonda.



E so quanto ciascuno di noi possa aiutarli in questo cammino di ricerca in un incontro ideale che si realizza attraverso la preghiera. Questo può avvenire se noi riusciamo a ritagliare nel nostro cuore uno spazio, un momento di preghiera e di riflessione dedicato a loro, uno spazio nel quale si sentano accolti e non giudicati.



In quest'anno straordinario di misericordia anche i carcerati si stanno preparando con un cammino di preparazione, di conversione a vivere il loro giubileo che sarà domenica 06 novembre 2016.

Per bontà di Papa Francesco essi potranno recarsi nella cappella del carcere per ricevere i sacramenti e ricevere il perdono attraversando la "Porta Santa" della loro cella.

La mia esperienza, il desiderio di essere vicina ai carcerati che sempre mi accompagna hanno suscitato in me, durante un momento di adorazione davanti a Gesù presente nell'Eucarestia, un

progetto per coinvolgere tante persone di buona volontà in una missione di preghiera per accompagnare i detenuti a comprendere e sperimentare la misericordia di Dio.



La preghiera è vigilanza attiva perciò questo progetto si chiama "Sentinelle della misericordia". Ho pensato di cercare persone, gruppi, amici disposti a vigilare e pregare sui detenuti di ogni singolo carcere presente in Italia. Ho iniziato la ricerca e ho scoperto che gli istituti di pena in Italia sono 270 + 20 carceri minorili.

Dovevo perciò trovare 290 "sentinelle". L'iniziativa è partita da Cremona, dove ora risiedo e attraverso il tam tam del passaparola ha coinvolto persone singole, come gli abituali frequentatori della chiesa di S. Gerolamo che vengono ad adorare Gesù Eucaristia, ha raggiunto istituti religiosi, seminaristi, gruppi ed associazioni, perfino i miei amici del Friuli Venezia Giulia.

A ciascuno è stato affidato di pregare per i detenuti che si trovano in un carcere e in poco tempo ben 290 persone singole o gruppi si sono impegnate ad innalzare preghiere per i "loro" carcerati.

Domenica scorsa, a Rivolta D'Adda, sede della Casa Madre dell'istituto cui appartengo, ho parlato dell'iniziativa alla fraternità eucaristica e anche i membri di tale gruppo via hanno gioiosamente aderito. Ho interpretato questo fatto come un invito a "raddoppiare" le sentinelle e a cercare quindi altre 290 persone o gruppi che "adottassero" ciascuno un istituto di pena pregando per i detenuti.

Se vuoi aderire a questa proposta e diventare anche tu una "sentinella della misericordia" per i detenuti di un carcere d'Italia, puoi comunicare la tua adesione inviando un e-mail a [suorgianna@suoreadoratrici.it](mailto:suorgianna@suoreadoratrici.it) oppure telefonando al n. 3392224250 e ti sarà indicato per quale carcere devi pregare.

A NOME DEL SIGNORE VI RINGRAZIO

Ciao,

*suor Gianna*